

ALLEGATO 3

Individuazione attività che consentono l'attivazione provvisoria dello "smart working"/"lavoro agile".

Il DPCM del 1.3.2020 recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23.2.2020 n. 6 in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica COVID – 19" consente, in ragione del dichiarato stato di emergenza sanitaria, l'attivazione del lavoro agile (smart-working), anche in assenza degli accordi specifici previsti dalla L. 81 /2017, che espressamente disciplina detta tipologia di lavoro.

Il successivo DPCM del 4.3.2020 recante misure per il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID-19 prevede espressamente che "la modalità di lavoro agile disciplinata dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81 può essere applicata, per la durata dello stato di emergenza – attualmente il 15 marzo 2020 poi prorogabile - di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31.1.2020, dai datori di lavoro a ogni rapporto di lavoro subordinato, anche in assenza di accordi individuali previsti".

La circolare 1 del 4.3.2020 del Dipartimento della Funzione Pubblica precisa che la priorità nell'utilizzo di tale modalità lavorativa è prevista a favore delle lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo di maternità e della paternità ovvero ai lavoratori con figli in condizione di disabilità.

Al fine di individuare ambiti di attività nelle quali prevedere l'attivazione del lavoro agile a favore del personale dell'Istituto, si rassegna l'allegata scheda utile per rilevare le attività che possono essere svolte mediante smart working, seppur con le modalità provvisorie emanate dal governo.

Il personale dipendente svolgerà la propria attività lavorativa all'esterno della struttura di assegnazione, in luoghi individuati dal dipendente stesso, servendosi di dispositivi di proprietà ovvero di quelli già concessi in uso dall'Istituto. I dispositivi di proprietà devono consentire l'interazione con il Responsabile e con i colleghi, nel rispetto della normativa in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e di tutela della privacy e di sicurezza dei dati.

Si chiede, pertanto, di restituire una scheda allegata per ciascuna delle attività per le quali si ritiene possibile l'attivazione dello smart work entro e non oltre il giorno 13.03.2020.